

LA POMPA ET ORDINE TENUTO

Nelle solenni Esequie di Sigismondo Augusto
Re di Polonia.

Fù leu. il corpo di Sigismondo Rè di Polonia di
Varsouia, & condotto in Cracouia alli XII.
di Febraio M D LXXIIII.



PRIMI de tutti gli altri comparu ero tutti gli ordini de frati, & le parocchie de chierici senza cotte in dosso, & seguirono dietro loro piu di mille poveri huomini & donne a cinque a cinque per filo vestiti d'un mantello longo di panno nero fino à terra, col capuccio. Tutti quelli haueuano vn torchio di cera gialla in mano fatto di due candele grosse intorte a modo di corda, lunghe quanto una hasta, & legate ad un legno, perche per la lunghezza sonerchia non si piegassero. Vennero doppo quella turba, tutti li scolari di quest'vniuersità a due a due vestiti pur dell'istesso habito ma cō pāni migliori, liquali in tuono mesto & doloroso andauano cantando Salmi & orationi. Succesero doppo 34. Capitani à Cauallo armati, c'haueuano coperte l'armi con saioni neri, & anco tutt'il corpo de caualli, & portaua ogn'un sopra la lancia vna cornetta con diuerse insegne, che significauano le prouincie che son soggette al Regno di Polonia, non essendo però venuti quelli de Lituania, & della Russia per esser prouincie vnite già gran tempo al Regno di Polonia, & non soggette. Furono poi menati a mano da 28. parasfrenieri pur vestiti à nero, altrettanti caualli coperti de diuersi colori, & erano quelli coperti infra due altri caualli, il primo coperto di velluto, & l'vltimo di panno nero, & haueuano ogn'un di quelli dua otto parasfrenieri quattro per lato, per esser stati li piu fauoriti del Re. Haueuano tutti quattro arme con l'insegna del Rè morto ogn'uno attaccata alla coperta

coperta, due alle spalle, & due alle coscie con quattro lettere S.A.R.P. che vuol dire Sigismundus Augustus Rex Poloniae. Seguiuano poi li cantori della capella del Re cantando Salmi, & Orationi. Furno dapoi portati un dietro l'altro, con vguale distanza 30. catafalchi coperti di panni d'oro, i quali haueuano sei arme vna per testa, doi per lato, & sostentati da quattro allabardieri del Rè, liquali giunti alla sepoltura hanno libertà di partir tra loro i panni d'oro. Seguiuano a piedi li Canonici della Chiesa Cattedrale, & noue Vescoui in habito Pontificale, & l'Arciuescouo di Leopoli & quello di Gnesna, ch'è primate & Metropolitano di tutte le chiese di Polonia, & per le constitutioni nel interregno suol esser come Vicerè. Seguì poi un fauorito del Re, armato esso e'l cauallò di tutte l'arme, che furno di esso, guarnite tutte d'oro. Teneua costui lo stocco dorato del Re con la punta appoggiata all'arcione, dalla destra gli portaua il fodero un'a piedi. Era sopra vn cauallò vno con gli habiti medesimi soliti del Re cioè in gualdrappa di velluto, con vna veste di velluto nero foderata di Zibellini, & il capello in capo della istessa pelle di straordinario prezzo & bellezza. Seguiua vn'altro armato à tutte arme coperto con vn saio di panno nero eccetto l'elmo, & il bracciale sopra un cauallò morello, il quale portaua la lancia del Rè col calcio all'insù, tenendo dietro alle spalle il scudo. Venne a piedi poi tutto il Senato in habito di duolo, dietro à quelli era l'enfifero del Re con la spada ignuda in mano. Seguiua poi il Palatino di Calisso portando a piedi il mondo in mano, & haueua alle spalle quello di Cracouia che portaua lo scetro, & dopò lui il Castellano pur di Cracouia che portaua la corona del Regno, la quale, giunto in Chiesa si riposaua sopra vno cuscino di velluto nero portatogli appresso da vn giouane nobile. Comparuero molt'altri uestiti à nero con torchi in mano di cera nera, & poscia vn gran carro coperto di velluto nero, c'haueua nel mezzo vna gran Croce bianca di tanta grandezza, c'haurebbe d'ogni parte toccato terra, se da persone acciò deputate non fosse stata sostentata con le mani. Fu questo carro, doue era il corpo del Rè, accompagnato da molti huomini

mini, & tirato da otto corsieri morelli tutti coperti. Succedeuano a questo gli Oratori, che rappresentauano li Principi parenti, & che sono stati inuitati al mortorio, & furono questi. Quel di Ferrara, di Bransuich, di Suetia, d'Vngheria, del nouo Re di Polonia, e dietro loro l'Infante, laquale vestita di panno nero, era coperta di un sacco tutta la testa, & le spalle, ilquale dal Orator di Cesare alla destra, da quel di Francia alla sinistra, era sostenuto. Alli altri Ambasciatori, cioè Nuntio del Papa, Oratore della Signoria di Venetia, Ambasciator Transilvano & altri, fu fatto intendere dal Palatino di Cracouia, che'l Senato non gli inuitaua per non esser li lor principi parenti del Re morto, ma offersero in particolare al Nuntio, & all'Orator Veneto loco sublime, & honorato nella Chiesa Cattedrale, il giorno dell'Orationi, come si dirà poi. Giunti alla detta Chiesa, ch'è nel Castello presso le stanze reali in collina, subito il Vescouo di Cracouia coprì di sua mano, con panni neri gli ornamenti del Re, & leuata del carro la gran cassa lauorata con sottil arte, & con belle figure intagliate sopra con un Crucifisso d'argento longo quanto la cassa. Nella detta Chiesa furon donati denari in tanta copia alli poveri, per l'anima del Re c'haurebbono riempito un gran sacco, & fatte alcune Orationi fu posta la cassa in vna sepoltura, alla quale si scende per alquanti gradi, che'l Re Sigismondo padre di questo Rè viuendo si fece fare sotto vna capella ornata d'un altar d'argento & di figure di marmo: & durò il funerale dalle tredici fin alle vintun'ora. Il seguente giorno che fu Venerdì con l'ordine e pompa medesima, che'l giorno inanti, senon che in luoco del carro fu portato vn catafalco grande coperto di velluto nero con gli ornamenti regali sopra: si partì dal Castello, & si andò a cinque Chiese, & in ciascuna d'esse detta una messa grande da altrettanti Vescoui, cantandola i musici della capella del Re, ad ogn'vna dellequali messe andò due volte l'Infante ad offerire, gli Ambasciatori, i Vescoui, i Palatini, & le Signore, & Damigelle, & fu il Catafalco ricondotto con l'istesso ordine & pompa alla Chiesa del Castello, il terzo giorno, che fu il dì di sabbato, nell'istessa Chiesa sendo-
ui il

ui il senato , fu cantata vna messa al solito , & detto lo Euan-
gelio , fu recitata in lingua Polacca vn'oratione in laude del
Rè. Finita la messa furono riportate le insegne regali da quel-
li , che li dui giorni innanzi le portorno sopra il destro corno
dell'altar grande . Venne in Chiesa l'huomo armato dell'ar-
me del Re sopra'l cauallo armato pur dell'arme del Re , & lo
Ambasciator dell'Imperatore portando la celata del Re la get-
tò in terra al destro corno dell'altare : l'Ambasciator di Fran-
cia lo stocco , l'Ambasciator d'Vngheria lo icudo , & l'Amba-
sciator del Re di Polonia ruppe la lancia : & ogn'una di queste
cose haueua delle candele accese. Seguì il Palatino di Craco-
uia , & anch'esso ruppe la bacchetta regale. Il Vescouo pur di
Cracouia gittò in pezzi il sigillo con un martello datogli dal
Cancelliero : & fu questo terzo giorno per ordine del Senato
inuitato all'Oratione, e alle cerimonie il Nuntio di sua Santità
& l'Ambasciator di Venetia, li quali sederno di sopra, non so-
lo al Vescouo di Cracouia , ch'è Principe & Duca , per il che
portaua vna collana d'oro al collo : ma all'Arciuescouo di
Gnesna Primate & Vicerè del Regno , precedendolo non so-
lo in Chiesa , ma fuori fin a casa . Giovedì s'aspetta il Re &
Domenica si farà l'incoronatione, & incontro a sua Maestà so-
no iti piu di vinti milia caualli tra tutte quante le prouincie .

S'apparecchiano trionfi non piu veduti, ne vditì, & giostre
superbissime , & di già vn fratello assai giouane del-

l'Ambasciator di Venetia ha fatti attaccar car-
telli sopra tutti quanti gli cantoni di vo-

ler sostener a campo aperto , che la

sua donna sia la piu bella , &

piu uirtuosa del mondo,

& che sia partito a questo effetto dalla
patria sua , & qui venuto .

